

CON I FONDI
DEL PNRR

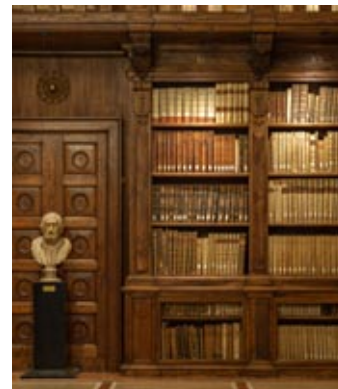
**Cento
appartamenti
per gli anziani**



Luisa Ceni

NUOVI STRUMENTI
DIDATTICI

**BCC Veneta
in campo per
la Capitolare**



La Capitolare

LA FIRMA



Firmato l'accordo tra il Comune di Verona, MAGIS, AMIA e gli Angeli del Bello. Si collaborerà per la pulizia dei parchi e la rimozione di scritte e atti vandalici

LA FIRMA

Per il bene della città

Tommasi : “Una collaborazione per la tutela e la preservazione del territorio”

(di Giulio Ferrarini)

C'è l'accordo per la tutela del decoro e del verde urbano.

E' stato infatti firmato il nuovo protocollo di intesa tra il Comune di Verona, AGSM-AIM (MAGIS), AMIA e gli Angeli del Bello, l'associazione che si occupa di volontariato urbano e rimozione dei graffiti vandalici in città.

A sottolineare l'importanza dell'accordo ci ha pensato il presidente di Angeli del Bello, **Stefano Dindo**.

“Questa è un'attività in cui si collabora per il bene della città - ha detto -. Proprio ieri infatti gli Angeli del Bello hanno rimosso i graffiti che avevano deturpato recentemente Castelveccchio”.

Il prossimo passo sarà quello di rimuovere i graffiti e le scritte vandaliche dall'Arco dei Gavi, operazione che verrà ultimata tra marzo e aprile.

Inoltre, con l'occasione odierna, Dindo ha annunciato che l'assemblea dei soci di Angeli del Bello ha deliberato la trasformazione in Fondazione anche con un impegno economico importante.

Il protocollo firmato oggi in Sala Arazzi avrà una durata biennale con rinnovo automatico e impegna le parti a collaborare in una serie di attività di interesse collettivo come

la pulizia dei parchi, il decoro del verde urbano e la rimozione di scritte e atti vandalici dai monumenti cittadini.

“Credo che sia un bel-l'esempio di ciò che si fa in città rispetto a una collaborazione di cittadinanza attiva e rispetto alle istituzioni - ha detto il sindaco **Damiano Tommasi** -, e grazie a questo accordo ci renderemo protagonisti di un'azione attiva rispetto al decoro, all'edilizia, alla tutela, alla prevenzione e al rispetto delle bellezze della nostra città”.

Tommasi ha poi evidenziato come la collaborazione con gli Angeli del Bello prosegue da anni, anche nonostante i cambi della Giunta. Inoltre gli interventi eseguiti sono frutto di uno studio complesso e di un alto livello di professionalità, riconosciuto anche dalla Soprintendenza.

Federico Testa, presidente di Magis, ha poi ricordato come i progetti degli Angeli del Bello, abbiano un forte impatto sulla riqualificazione di monumenti o aspetti della nostra città che altrimenti sarebbero in uno stato di degrado. Fondamentale è anche la sensibilizzazione verso le nuove generazioni con il coinvolgimento diretto degli studenti e delle scuole.



Testa e Dindo. Sotto, Benini



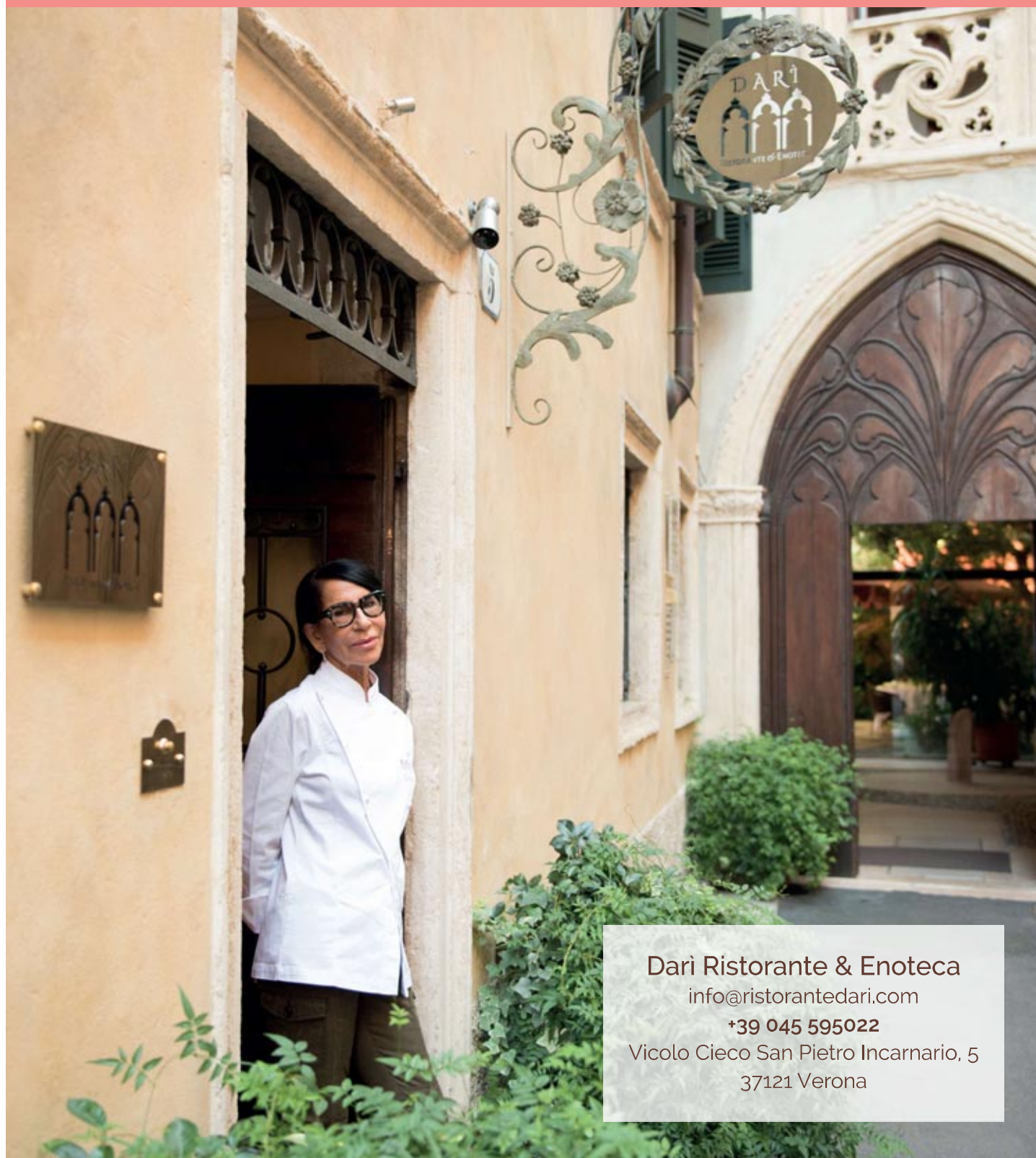
“Gli angeli del Bello sono diventati un vero e proprio punto di riferimento - ha aggiunto l'assessore **Federico Benini** - perché

hanno delle competenze professionali che sono patrimonio della nostra veronesità e che permettono di intervenire su situazioni veramente molto delicate. Questa caratteristica è, al di là dell'aspetto del volontariato e dell'amore per la propria città, veramente qualcosa di molto importante. La prontezza, la rapidità di intervento denotano proprio una sensibilità che gli Angeli hanno per rendere più bella una delle città tra le più belle al mondo”.



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

GRAZIE AI FONDI DEL PNRR

Cento appartamenti per gli anziani

I Comuni di Verona e San Giovanni Lupatoto con Agec, e l'Istituto Assistenza Anziani

(di Giulio Ferrarini)

Il Comune di Verona è ancora capofila in ambito sociale, con Agec, l'Istituto Assistenza Anziani e il Comune di San Giovanni Lupatoto e grazie ai fondi del Pnrr è stato infatti finanziato un progetto finalizzato alla prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti. Sono stati ristrutturati un centinaio di appartamenti tra il Comune di Verona e quello di San Giovanni Lupatoto. L'obiettivo è quello di consentire alle persone anziane di mantenere un'autonomia nella propria abitazione il più a lungo possibile e quindi allontanare sempre di più il momento della "istituzionalizzazione" nella residenza dell'istituto per anziani.

Per fornire queste abitazioni a chi ne ha più bisogno sono stati ristrutturati, da parte di tutti i partner, appartamenti di proprietà pubblica dove sono state abbattute le barriere architettoniche e sono stati riqualificati e dotati di diverse tecnologie a seconda dei bisogni degli ospiti. Il progetto prevede inoltre di integrare gli appartamenti autonomi con sistemi di diversificati di assistenza domiciliare. Dal punto di vista del Pnrr il finanziamento è stato di



La presentazione del progetto

oltre 2 milioni di euro con anche delle integrazioni da parte dei singoli partner.

"Si tratta di una risposta ulteriore all'emergenza abitativa e anche al bisogno di assistenza di una popolazione che sta invecchiando - ha detto l'assessora **Luisa Ceni** -. E' un progetto forte in collaborazione con l'Istituto Assistenza Anziani, AGECE e il Comune di San Giovanni Lupatoto. Sono stati rifatti un centinaio di appartamenti - ha proseguito Ceni - che vengono non soltanto messi a posto e ristrutturati, ma vengono anche dotati di sistemi di domotica e di assistenza proprio per evitare l'istituzionalizzazione degli anziani.

"Abbiamo ristrutturato circa 18 appartamenti all'interno della struttura comunale denominata 'Casa di Marmo' - ha detto l'assessore al Sociale,

Famiglia e politiche della Casa del Comune di San Giovanni Lupatoto, **Maurizio Simonato** -. Abbiamo già pubblicato il bando per le assegnazioni e siamo a buon punto anche in questo nell'elaborazione della graduatoria e nell'accettare le adesioni".

Dal canto suo la presidente di Agec **Anita Viviani** ha evidenziato come i lavori di ristrutturazione abbiano avuto diverse complessità: "Abbiamo dovuto affrontare tutti i lavori con gli appartamenti abitati. Quindi avevamo degli inquilini all'interno che non si potevano spostare, ovviamente stiamo parlando di persone molto legate per la situazione già di fragilità che hanno alla loro abitazione, per cui abbiamo dovuto trovare degli escamotage, delle soluzioni, in modo che le persone uscissero durante il giorno e rientrassero comunque sem-

pre la notte per poter dormire a casa loro, con un bagno che è stato messo a disposizione di tutti perché ci sono stati anche dei momenti in cui i servizi non erano agibili".

"La maggior parte degli alloggi sono in fase di assegnazione - ha detto il presidente dell'Istituto Assistenza Anziani **Franco Balbi** -. Abbiamo ricavato, dopo la ristrutturazione, tutti bilocali che possono essere per persone singole o per le coppie. Si tratta di appartamenti che hanno una dotazione domotica che serve per agevolare le necessità assistenziali che possono avere i nostri ospiti e, appunto, sono rivolti a persone che abbiano una bassa necessità di assistenza. L'obiettivo è quello di ritardare il più possibile il ricovero nella casa di riposo, che ormai, come vedete, è l'ultima chance".

Giustizia al bivio: *capire il referendum, scegliere consapevolmente*

Modera

Beppe Giuliano *Direttore Responsabile de La Cronaca di Verona*

Relatori

Stefano Esposito *Cofondatore comitato Giustizia sì!*

Nicola Fiorini *Coordinatore comitato Giustizia sì! Verona*

Paolo Mastropasqua *Avvocato Penalista – Già Presidente della
Camera Penale Veronese*

Federico Cena *Comitato Veneto Giusto Dire No*

Federica Panizzo *Avvocata Penalista del Comitato
Veneto Giusto Dire No*

Mario Faggionato *Avvocato e Presidente di Giuristi democratici*



**presso
sala conferenze
Centro Tommasoli
Via Perini, 7 Verona
Sabato 28 febbraio
ore 10.30**

CASO DIARRA

I poliziotti: “Agguato mediatico”

Il sindacato autonomo contro Ilaria Cucchi: “Vuole spostare il processo fuori dal Tribunale”

“Ci aspettavamo un intervento della Senatrice Ilaria Cucchi (AVS) in merito alla vicenda di Verona poiché rientra nel ‘protocollo’ utilizzato dall’Avvocato Fabio Anselmo nella gestione del ‘processo mediatico’”. Lo afferma il Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni, in merito al post pubblicato sui social nei giorni scorsi dalla Senatrice relativamente a quanto avvenuto presso la stazione ferroviaria Porta Nuova nell’ottobre del 2024.

“L’Avvocato Anselmo - prosegue Paoloni - da tempo si professa un cultore dell’approccio mediatico nelle vicende giudiziarie. In questo momento, in cui il GUP deve decidere rispetto alla richiesta di archiviazione nei confronti del collega della Polfer di Verona che è stato



La Polizia in Stazione dopo la morte di Moussa Diarra

costretto a difendersi dall’aggressione di un cittadino originario del Mali, l’uscita della Senatrice Cucchi rappresenta lo strumento per riaprire il dibattito sulla vicenda e gettarlo in pasto all’opinione pubblica, banalizzando sul coltello impugnato dal malese, tanto

da definirlo una posata”. “D’altronde, soffiare sul fuoco dell’opinione pubblica serve - parole dell’Avvocato Anselmo - perché il controllo da parte dei cittadini è un parametro fondamentale della giustizia.

Oltre a dimostrare scarsa fiducia nella magistra-

tura, è evidente la volontà di spostare il processo fuori dall’aula dei tribunali”, precisa Paoloni, rinnovando “la fiducia da parte nostra nei confronti della magistratura, certi che saprà essere scevra da questi strumentali tentativi di condizionamento”.

TREVISI (Pd)

Giustizia sociale e sicurezza

“Parliamo di sicurezza e giustizia sociale con Gianpaolo Trevisi” è il tema dell’incontro pubblico che il Primo Circolo Pd Verona del centro storico propone nel quartiere di Veronetta giovedì 19 febbraio alle ore 20.45 in sala Fevoss di via Santa Toscana 9.

Consigliere regionale, già funzionario della Polizia di Stato, presidente della Quarta Commissione Legalità della Regione Veneto, Gianpaolo Trevisi interagirà con relatori e cittadini.

Interviene Andrea Avanzi, capogruppo Pd in



Prima Circoscrizione e presidente della Commissione Sociale, Salute e Famiglia del parlamento. Introduce Franco Bonfante, segretario provinciale Pd Verona, coordina Alessandra Salardi, segretaria del Primo Circolo Pd.

ECONOMIA

Box auto, ferma la corsa dei prezzi

Tecnocasa evidenzia un andamento meno espansivo a Verona rispetto alla media nazionale

I prezzi crescono, ma non così tanto. Verona resta al di sotto del dato nazionale con un incremento nei box auto dell'1,2% e nei posti auto dell'1,8. Soltanto Genova fa meglio di Verona. Secondo le analisi dell'Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa, nella prima parte del 2025 nelle grandi città i prezzi dei box sono in aumento del 2%, i posti auto dell'1,2%.

I dati relativi alle operazioni realizzate dalle agenzie affiliate del Gruppo Tecnocasa, nel primo semestre 2025, confermano che il 77,1% delle operazioni relative ai box riguardano le compravendite e il 22,9% la locazione. Nella maggioranza dei casi chi

VARIAZIONE PERCENTUALE DEI PREZZI - I semestre 2025 rispetto al II semestre 2024		
CITTÀ	BOX	POSTI AUTO
Bari	+1,7	0
Bologna	+1,4	+1,4
Firenze	+2,7	+2,1
Genova	-0,2	-3,7
Milano	+2,2	+2,3
Napoli	+3,3	+2,3
Palermo	+2,2	+0,5
Roma	+2,7	+2,6
Torino	+2,5	+2,2
Verona	+1,2	+1,8

Fonte: Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa

acquista un box lo fa per utilizzarlo (58,3%), ma c'è una discreta percentuale (41,7%) che lo acquista per metterlo a reddito dal momento che garantisce una semplicità di gestione.

La maggioranza di chi acquista un box ha un'età compresa tra 45 e 64 anni.

Il 73,0% degli acquirenti è rappresentato da famiglie. Chi acquista per uso personale il box lo cerca quasi nello stesso condominio in cui abita o nelle vicinanze (entro i 500 metri). Negli ultimi tempi si ricercano tipologie di dimensioni adatte a macchine moderne, a volte anche con la

colonnina per la ricarica elettrica. Importante che ci sia il sufficiente spazio di manovra. In particolare, nei palazzi storici è difficile trovare box di dimensioni adatte e per questo motivo quando possibile si realizza un cambio d'uso dei locali commerciali non più utilizzati.

CONFCOMMERCIO

Countdown per la chiusura dei saldi

E' scattato il conto alla rovescia per la chiusura dei saldi invernali - iniziati il 3 gennaio, termineranno il 28 febbraio - e nei negozi di abbigliamento veronesi è tempo di bilanci. Secondo il monitoraggio condotto da Federazione Moda Italia-Confcommercio sulle imprese associate, il 72% dei punti vendita registra stabilità (47%) o addirittura un aumento del fatturato (25%) nel mese di gennaio, mentre il 28% segnala una flessione. Un dato che segna un'inver-

sione rispetto ai trend negativi registrati nel 2025.

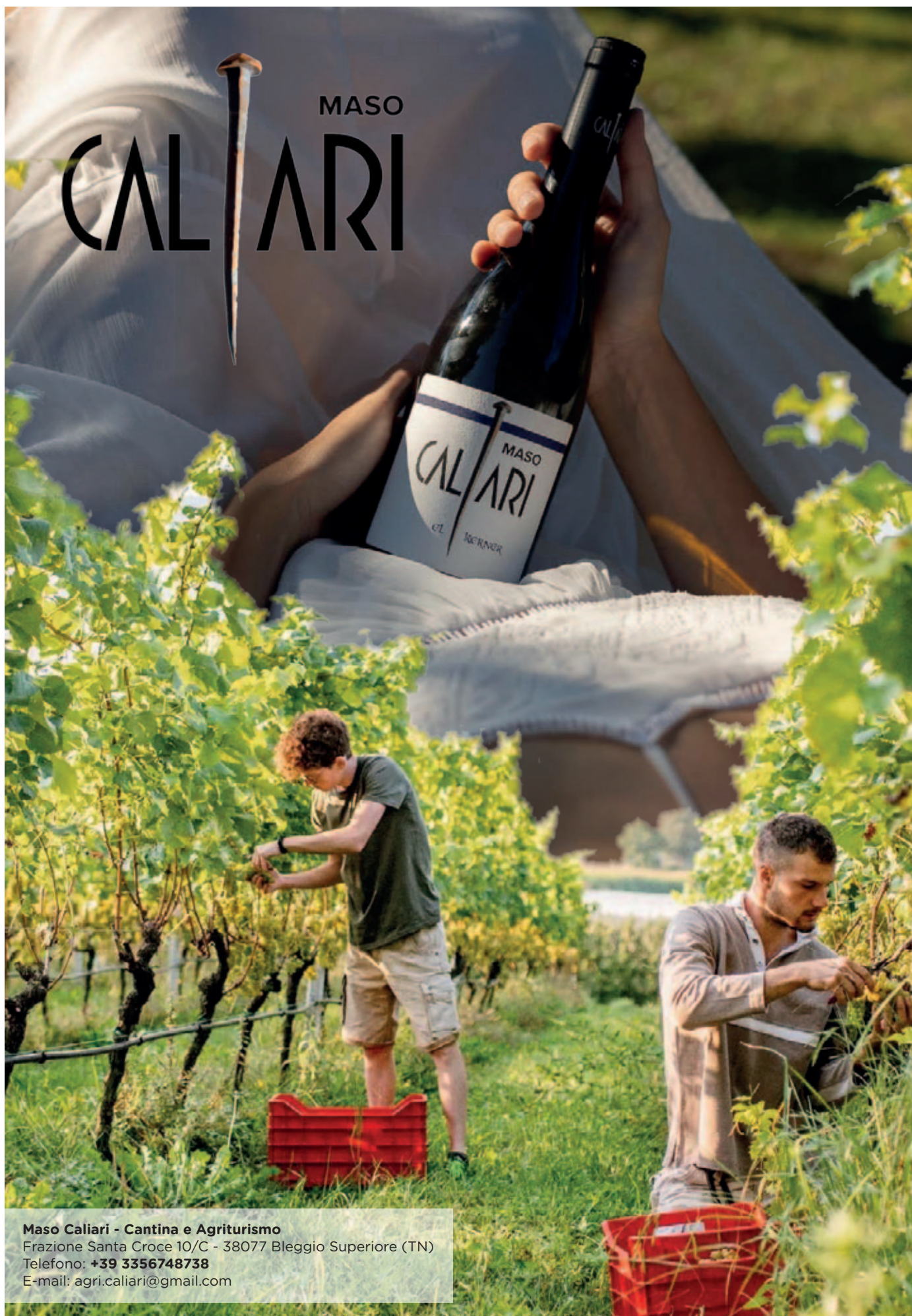
A confermare il quadro è il presidente di Federmoda Confcommercio Verona, Mariano Lievore: "Pur senza risultati eclatanti, il consuntivo nella nostra provincia è abbastanza positivo grazie anche alla spinta del turismo nelle aree più vocate del territorio. C'è da dire che nel settore abbigliamento si stanno affrontando i saldi in modo più professionale del passato: i commer-

cianti mostrano un approccio maggiormente imprenditoriale, hanno compreso che sconti eccessivi non sono premianti. Inoltre, registriamo un riavvicinamento al negozio di prossimità a discapito dell'online, grazie a una maggiore trasparenza, alla possibilità di toccare con mano i prodotti e di constatare l'effettivo risparmio".

Il monitoraggio evidenzia come gli andamenti stabili e positivi superino nettamente quelli negativi, con-

tribuendo a restituire al comparto un clima di maggiore fiducia. "Si respira un senso di stabilità - sottolinea Lievore riprendendo i concetti di Federmoda nazionale - che fa guardare al futuro in maniera più costruttiva, pur in presenza delle ben note criticità legate al minor potere d'acquisto e alla concorrenza dell'online".

I risultati migliori si registrano nei grandi centri urbani, nelle città d'arte e nei territori a forte vocazione turistica.



MASO
CALIARI

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

AMBIENTE

Verona quinta in Veneto nel riciclaggio

3mila tonnellate di rifiuti elettrici ed elettronici sono state recuperate nella nostra città

Nel 2025 Erion WEEE, il Consorzio del Sistema Erion dedicato ai Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, ha gestito in Veneto 22.800 tonnellate di RAEE Domestici, equivalenti al peso di circa 3 Tour Eiffel, facendo posizionare la regione al terzo posto nella classifica nazionale. Tra i RAEE Domestici gestiti da Erion WEEE in Veneto, la medaglia d'oro va ai RAEE del Raggruppamento R2 (lavatrici, lavastoviglie e forni) con più di 11.000 tonnellate gestite; medaglia d'argento per R1 (frigoriferi, congelatori, grandi elettrodomestici per la refrigerazione e il deposito degli alimenti) con quasi 7.000 tonnellate. Il bronzo va ai RAEE del Raggruppamento R4 (Tv e monitor) con 2.500 tonnellate; segue R3 (piccoli elettrodomestici, elettronica di consumo, informatica) con quasi 2.000 tonnellate e infine R5 (sorgenti luminose) con 24 tonnellate.

Il corretto processo di riciclo dei RAEE Domestici gestiti da Erion WEEE in Veneto ha permesso di ricavare 12.000 tonnellate di ferro, pari al peso di oltre 28.000 gondole; quasi 3.000 tonnellate di plastica, equivalenti a oltre 1.100.000 sedie da giardino; quasi 600 tonnellate di rame, equivalenti a 650 Km di cavi e oltre 500 ton-



Grazie ai rifiuti raccolti sono state abbattute le emissioni di CO2 per 10mila tonnellate

nellate di alluminio, pari a 241.000 pentole in alluminio da 28cm. Grazie alla gestione virtuosa dei RAEE Domestici nella regione, Erion WEEE ha evitato l'emissione in atmosfera di circa 76.000 tonnellate di CO2 (come la quantità che verrebbe assorbita in un anno da un bosco di 76 kmq, una superficie maggiore di quella occupata dal comune di Malcesine) e ha permesso il risparmio di oltre 31.000.000 kWh di energia elettrica (pari ai consumi domestici annui di una città di quasi 29.000 abitanti, più grande di Vittorio Veneto). "Nonostante i risultati positivi registrati dal Consorzio nel corso del 2025 in tante regioni, i livelli di raccolta nazionali dei RAEE restano ancora dal loro pieno potenziale" – dichiara Giorgio Arienti, Direttore Generale di Erion WEEE. "Anche in Veneto, la rac-

colta è stata rallentata da una complessità burocratica, riproponendo una criticità ben nota: senza un'adeguata raccolta non è possibile sviluppare un sistema di riciclo efficace né recuperare le Materie Prime Critiche. Le misure legislative approvate dal Parlamento rappresentano un'opportunità concreta per invertire questa tendenza, grazie a semplificazioni operative, campagne di comunicazione mirate e a una collaborazione strutturata tra tutti i soggetti coinvolti (comuni, distributori, cittadini e consorzi). Un percorso già avviato, nel quale il Veneto potrà offrire un contributo per lo sviluppo del sistema."

Nella graduatoria delle province per quantità di RAEE Domestici gestiti da Erion WEEE, Treviso si conferma al primo posto con quasi 6.000 tonnellate (quasi 20.000 tonnellate di

CO2 evitate e oltre 8.000.000 di kWh di energia elettrica risparmiati). Al secondo posto c'è Padova, con 5.200 tonnellate di RAEE (17.000 tonnellate di CO2 e 7.000.000 di kWh di energia). Segue Vicenza, provincia nella quale sono state gestite quasi 4.000 tonnellate (circa 13.000 tonnellate di CO2 e 5.000.000 di kWh di energia). Venezia è quarta con quasi 3.200 tonnellate di RAEE gestite (11.000 tonnellate di CO2 e oltre 4.000.000 di kWh di energia). Al quinto posto si colloca Verona, con 3.000 tonnellate (oltre 10.000 tonnellate di CO2 e 4.000.000 di kWh di energia). Chiude la classifica Rovigo, con 560 tonnellate di RAEE (quasi 2.000 tonnellate di CO2 non emesse in atmosfera e 800.000 kWh di energia risparmiata). Con le quasi 23.000 tonnellate avviate al corretto trattamento, il Veneto registra un aumento dello 0,8% sulle quantità del 2024. Risultato minore rispetto all'aumento registrato a livello nazionale (+3%) che è in ogni caso ancora troppo distante dai target fissati dall'Unione europea. Per raggiungere l'obiettivo il nostro Paese dovrebbe, infatti, raccogliere complessivamente circa 12 kg di RAEE per abitante, mentre attualmente è fermo a 6 kg.



UN PODCAST DI **SPORTdiPIÙ**
magazine

DAL 23 FEBBRAIO SU



INTERVISTE A:

EP. 1

FRANCO BRAGAGNA

23 FEBBRAIO 2026



EP. 2

KRISTIAN GHEDINA

25 FEBBRAIO 2026



EP. 3

ANNA POLINARI

27 FEBBRAIO 2026



EP. 4

ALEXANDRINA MIHAI

28 FEBBRAIO 2026



EP. 5

DINO PONCHIO

2 MARZO 2026



EP. 6

ELISA MOLINAROLO

4 MARZO 2026



EP. 7

PAOLA FANTATO

6 MARZO 2026



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



NEXIDIA
— comunicazione | web | design

CON IL CONTRIBUTO DI

Platys

SPORTER
BEST IN THE ALPS

BCC VALPOLICELLA BENACO

AGROALIMENTARE

Agrifoodtech: 501 nuove startup

Nel Nordest oltre il 15% delle nuove società che stanno rivoluzionando il comparto agricolo

Mentre l'economia italiana nel 2025 cresce a un ritmo moderato (+0,5-0,6% del PIL), il comparto agroalimentare, che rappresenta circa il 15% del PIL nazionale, si conferma il pilastro del nostro Paese.

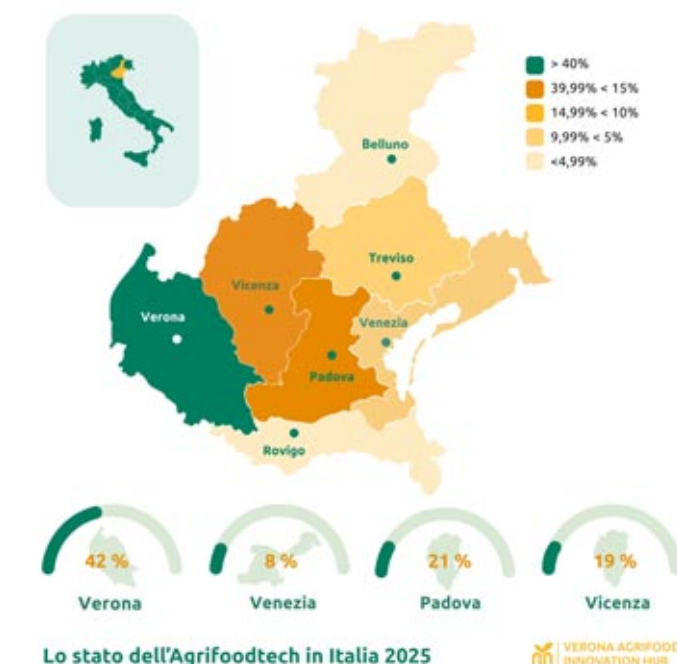
L'industria alimentare ha subito un'accelerazione, con una produzione in crescita del +4,5% rispetto allo stesso trimestre del 2024, e un export che nel 2025 ha raggiunto la cifra record di 73 miliardi di euro (+5-6% su base annua). In questo contesto di solidità, l'Italia si è affermata come un vero e proprio benchmark europeo, capace di unire la cultura tradizionale del cibo a un'innovazione tecnologica d'eccellenza.

In contrasto con il trend internazionale, che vede una flessione del 12% a livello globale e del 3,7% in Europa, l'Agrifoodtech italiano nel 2025 dimostra una forte vitalità: gli investimenti crescono del 18%, con 121,6 milioni di euro raccolti, rispetto ai 103 milioni del 2024. La distribuzione delle startup vede una forte concentrazione nel Nord Italia, con la Lombardia che si posiziona come hub principale raccogliendo il 28,1% dei progetti più innovativi. Seguono il Piemonte con l'11,7% e l'Emilia-Romagna con il 10,9%, regioni che beneficiano di un eco-

sistema industriale maturo e di forti tradizioni agroalimentari. Il Veneto e il Trentino-Alto Adige si attestano entrambi al 7,8%, confermando la vitalità del Nordest.

È quanto rivela il nuovo Report sullo Stato dell'AgriFoodtech in Italia elaborato da Eatable Adventures, filiale italiana del principale acceleratore del settore su scala globale, per il Verona Agrifood Innovation Hub, primo polo di sviluppo dell'ecosistema agrifoodtech nazionale. La crescita è trainata dalla capacità di attrarre investitori specializzati, maggiori fondi internazionali e investimenti più grandi e di qualità superiore. Calano, infatti, i micro-investimenti (sotto i 350.000 euro) dal 60% al 42%, mentre il balzo dei round superiori al milione di euro, che passano dal 12,4% del 2024 al 39,4% del 2025, racconta di un progressivo processo di maturazione dell'intero ecosistema in grado di riallocare il capitale verso modelli industriali più solidi e credibili.

Le startup attive sul territorio nazionale raggiungono quota 501, con un incremento significativo pari al +23% rispetto al 2024. Un'espansione significativa che si traduce anche in un impatto occupazionale concreto: le



startup agrifoodtech italiane hanno generato nel 2025 4.410 posti di lavoro totali, con una crescita del 47% rispetto all'anno precedente, segnale che indica l'ingresso in una fase di espansione e il rafforzamento delle strutture organizzative aziendali per puntare alla scalabilità. Il capitale umano si attesta il vero motore del settore. Il founder italiano ha un'età media di 38,7 anni ed è altamente qualificato: oltre il 90% possiede un titolo universitario e ben il 35,2% ha conseguito un PhD, un dato che posiziona l'Italia ai vertici europei per preparazione accademica degli imprenditori dell'Agrifoodtech. Il settore premia l'esperienza dei fondatori: il 53,1% è composto da "serial founder" ovvero imprenditori che hanno già fondato e gesti-

to altre startup, portando con sé competenze preziose in termini di gestione aziendale, fundraising e scaling. Il 73% dei founder vanta inoltre una competenza pregressa nel settore agroalimentare, garantendo una profonda comprensione delle dinamiche di mercato.

L'ecosistema agroalimentare italiano si distingue per una forte capacità di sviluppo tecnologico autonomo: oltre il 62% delle startup sviluppa la propria tecnologia internamente mantenendo il pieno controllo sull'innovazione e creando soluzioni proprietarie ad alto valore aggiunto. La tutela della proprietà intellettuale è altrettanto strutturata, con il 42,2% delle startup che ha depositato almeno un brevetto e il 46,9% che ha registrato marchi commerciali.



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

Servizio
Socio Sanitario
Regionale

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERA

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ...spiegato facile!

Martedì 24 febbraio

Ore 15:00 - Verona

Ospedale Marzana - Sala polifunzionale
Piazza Lambranzi 1 **(fraz Marzana)**



INGRESSO LIBERO

**Scopri tutti i servizi e le funzionalità disponibili
nel Fascicolo Sanitario Elettronico in Veneto**



Visualizzare **documenti** utili
(referti, esenzioni, ricette)



Inserire documenti e dati
nel proprio **Taccuino**



Gestire le **deleghe** per
un'altra persona



Gestire gli appuntamenti
di **screening**



Scegliere il **Medico** di
Medicina Generale o il
Pediatra di libera scelta



Prenotare alcune **visite**
ed esami specialistici



Scansiona il QRCode
per trovare i servizi
aggiornati disponibili
nel fascicolo

aulss9.veneto.it

sanitakmzerofascicolo.it

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERA

IL VESCOVO IN VISITA ALL'INFORMATORE AGRARIO

Legame tra la terra e le origini umane

Durante l'incontro si è anche discusso di temi caldi come la sfida della transizione ecologica



Il vescovo Domenico in visita all'Informatore Agrario

Una mattinata speciale ha animato Edizioni L'Informatore Agrario con la visita del Vescovo di Verona, S.E. Monsignor Domenico Pompili. Lunedì 16 febbraio Mons. Pompili ha incontrato la squadra editoriale, dando vita a un dialogo profondo sull'agricoltura come custode di radici, natura e futuro, intrecciato al valore di una comunicazione libera e indipendente. L'occasione ha permesso di esplorare il ruolo dell'agricoltura non solo come attività economica, ma come legame intimo con la terra e le origini umane. "L'agricoltura ci radica nel suolo che ci nutre e ci ricorda le nostre origini", ha sotto-

lineato Monsignor Pompili, enfatizzando come il lavoro nei campi sia un atto di cura verso il creato.

Il confronto si è esteso alla missione de L'Informatore Agrario, lodata dal vescovo per la sua comunicazione libera e indipendente, pilastro di informazione autentica sul mondo agricolo.

"La carta stampata resta un baluardo di profondità e affidabilità" - ha osservato Pompili - "ma innovarsi con le nuove tecnologie, dai social ai contenuti digitali, è essenziale per non perdere il legame con le origini e aprire un dialogo diretto con le nuove generazioni".

Una duplice strategia che permette di raggiun-

gere i giovani agricoltori e consumatori consapevoli, unendo tradizione e innovazione senza snaturare l'essenza del giornale.

Durante l'incontro si è anche discusso di temi caldi come la sfida della transizione ecologica, il ruolo delle famiglie contadine nel preservare tradizioni e biodiversità, e l'urgenza di un'alimentazione consapevole.

In questo senso è andato il richiamo di Mons. Pompili all'enciclica Laudato si' di Papa Francesco come bussola etica per un'agricoltura e una comunicazione al servizio dell'uomo e del pianeta.

"È stato un momento di arricchimento recipro-

co", ha commentato la presidente Edizioni L'Informatore Agrario Elena Rizzotti - "che ci ha messo a confronto con la Chiesa veronese e che ha rafforzato il nostro impegno verso un'informazione etica, radicata nel territorio e aperta al futuro, che potrebbe arricchirsi di nuovi scenari, magari proprio collaborando con la Diocesi scaligera".

"E' stato un incontro" - ha concluso la Dott.ssa Rizzotti - "che lascia il segno, ricordandoci che agricoltura e comunicazione libera sono voci della stessa terra; Edizioni L'Informatore Agrario questi valori li ha nel suo DNA e li trasmette con impegno da 81 anni".

CULTURA

BCC Veneta in campo per la Capitolare

Nuovi strumenti didattici e un video per l'accoglienza dei visitatori e la comunicazione

La Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona annuncia l'avvio di una nuova collaborazione con BCC Veneta, a sostegno del progetto Capitolare 360°, il programma di valorizzazione della più antica biblioteca al mondo ancora in attività. La partnership nasce da una volontà condivisa: investire nella trasmissione del sapere, nella tutela del patrimonio culturale e nello sviluppo di strumenti innovativi, con l'obiettivo di rendere sempre più accessibili i tesori della Capitolare a pubblici ampi ed eterogenei. Negli ultimi anni, la Biblioteca ha registrato un incremento significativo delle presenze, grazie a un piano di sviluppo e rinnovamento strategico che ha portato, tra gli altri, all'apertura del nuovo percorso espositivo museale e a importanti interventi strutturali, resi possibili grazie a rilevanti investimenti sostenuti con fondi propri, attività di valorizzazione museale e campagne di fundraising. Ora, il sostegno di BCC Veneta consentirà di compiere un ulteriore passo avanti, contribuendo in particolare alla realizzazione di un video emozionale dedicato alla storia, al patrimonio e alle attività della Biblioteca, destinato all'accoglienza dei visitatori e alla comunicazione



La Biblioteca Capitolare

culturale, e all'aggiornamento delle dotazioni multimediali dell'aula didattica, con l'introduzione di una lavagna interattiva multimediale a beneficio delle scuole e dei percorsi educativi rivolti alle nuove generazioni.

“Di fronte a chi dimostra sensibilità nei confronti della Biblioteca mi torna spontaneo pensare ai grandi mecenati dell'antichità, che condividevano da un lato la consapevolezza della propria fortuna, dall'altro l'idea che la ricchezza debba contribuire al bene comune e rendere la cultura accessibile a tutti. Ringrazio quindi BCC Veneta per essere al nostro fianco con quello stesso spirito, nel valorizzare un patrimonio unico al mondo. — dichiara mons. Bruno Fasani, presidente della Fondazione Biblioteca

Capitolare. — Il percorso della Capitolare è in costante evoluzione. Nel 2025 la Biblioteca ha superato le 50.000 presenze con un incremento del 75% rispetto al 2024: un risultato significativo, che conferma il crescente interesse del pubblico. Parallelamente stiamo avviando nuove collaborazioni universitarie per progetti di ricerca sui manoscritti, e procedono i lavori di ampliamento degli spazi museali al piano terra”.

“Sostenere la Fondazione Biblioteca Capitolare significa affiancare un'istituzione che rappresenta non solo un patrimonio storico di grande valore, ma anche uno straordinario punto di riferimento culturale” evidenzia Flavio Piva, presidente di BCC Veneta. “Siamo attivi nel territorio e, con le

nostre 94 filiali, ci rivolgiamo 31mila soci e 170mila clienti. Il nostro fine è generare valore nelle comunità in cui operiamo, e investire nella conoscenza e nell'educazione resta uno dei modi più concreti per farlo a beneficio dell'area veronese e non solo. La Capitolare custodisce secoli di storia, ma allo stesso tempo guarda al futuro con progettualità e visione: ci riconosciamo quindi in una convergenza prospettica rivolta alle comunità locali e, per questo, abbiamo scelto di essere parte di Capitolare 360°, un percorso che unisce tradizione e innovazione. Siamo orgogliosi poter contribuire ad ampliare le opportunità di fruizione e di apprendimento rivolte alle persone, alle famiglie e soprattutto ai nostri giovani.”



CASA VERONA
Arsenale di Verona - Padiglione 20

NINNA QUARIO

Moderata
Lorenzo Fabiano



Presentazione del libro

**DUE VITE.
LO SLALOM
PARALLELO
CON MIA
FIGLIA**



Giovedì 19 Febbraio
ore 18:30 **INGRESSO LIBERO**



GRAND PRIX NET INSURANCE

Verona sul podio a Polsa di Brentonico

Terzo classificato Dante Pigozzi dello Ski Club Verona nella categoria ragazzi (2012-2013)



Il podio

Verona torna sul podio in una gara di slalom gigante nella categoria ragazzi (classi 2012-2013): a Polsa di Brentonico (TN), nella gara del circuito "Grand Prix Net Insurance - Trofeo BCC Veneta" organizzato dallo Ski Club Verona, si è infatti classificato terzo Dante Pigozzi, portacolori dello sci club scaligero, che è stato preceduto da Gregorio Marabelli e da Thomas Pastro, entrambi del Noha Game Academy, una delle realtà nazionali più attive nella promozione dei giovani talenti. E questo rende il risultato di Dante Pigozzi ancora più significativo.

Da diverso tempo infatti non si vedeva uno sciatore cittadino, di un club

cittadino, emergere in una gara solitamente appannaggio dei team di sviluppo o di montagna come Asiago o Gallio a conferma del lavoro di crescita dello Sky Club Verona e del suo impegno col "Progetto Talenti" per portare in alto i prospetti più interessanti della nostra provincia che sino a poco tempo fa erano costretti ad "emigrare" in altre Regioni per poter essere seguiti con attenzione nel percorso agonistico.

Alla gara hanno partecipato atleti FISI della circoscrizione di Verona, Vicenza e Padova.

Il Trofeo BCC Veneta è stato assegnato alla U.S. Asiago, miglior squadra del Grand Prix.

HELLAS WOMEN

Una vittoria per la lotta salvezza



L'Hellas Women torna in capo sabato (foto: nicoradu)

Dopo il pareggio di 1-1 con Venezia, l'Hellas Verona Women torna in casa per affrontare il Cesena. L'FC Cesena è reduce dalla vittoria 2-1 in casa contro il Transtevere Calcio Women. Attualmente la squadra emiliana è terza in classifica con 34 punti da 11 vittorie, un pareggio e 5 sconfitte.

Verona invece è a ridosso della zona retrocessione, terz'ultima con 17 punti e solo cinque vittorie. La partita di andata si è conclusa 2-1 per le emiliane ma per le veronesi questi due punti sono fondamentali per rimanere in Serie B Nazionale. Le dichiarazioni dell'allenatore gialloblù Simone Bragantini, rilasciate al

termine di Venezia-Hellas Verona Women: "Dobbiamo ripartire proprio dallo spirito visto dalla metà del primo tempo in avanti: quella è l'identità che dobbiamo avere. Dobbiamo anche imparare a leggere meglio le partite, capire quando è necessario giocare più in verticale e attaccare la profondità, perché non sempre le avversarie concedono spazi per il fra-seggio. Sotto questo aspetto stiamo crescendo e dobbiamo continuare a lavorare, ripartendo dagli aspetti positivi mostrati oggi".

L'Hellas ospiterà Cesena sabato 21 febbraio all'Olivieri Stadium di via Sogare alle 16:00.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android

